



Gruppo tematico

" PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO " SISTEMA RESIDENZIALE E SISTEMA AMBIENTALE

Verbale dell'incontro del 5 dicembre 2007

Oggetto: I risultati dei percorsi partecipati sul PAT nei quartieri

Relatore: arch. Franco Fabris – Capo Servizio Settore Pianificazione Urbanistica

Partecipanti

Gruppo - Ente	Partecipante
Ass. Archibiodesign	Francesco Gramegna
Ass. Salvaguardia Idraulica Territorio padovano e veneziano	Carlo Crotti
Circolo di Campagna WIGWAN – Il Presidio sotto il Portico	Stefano Pagnin
Comitato Parco Guizza e Salvaguardia del Verde	Cosetta Bernini
Laboratorio di Quartieri 5	Maurizio Rossetto
Legambiente Padova	Sergio Lironi
Legambiente Padova	Lorenzo Cabrelle
Lundbeck Pharmaceuticals Italy S.p.A	Antonio Munari
Lundbeck Pharmaceuticals Italy S.p.A	Andrea Volpato
UPA	Amedeo Valentinotti
Comitato IRIS	Ernesto Ginestri
SPI CGIL	Rosanna Bettella
CdQ 5 - Presidente	Francesco Pavan
CdQ 5 – Commissione Urbanistica	Paola Lincetto
CdQ 1 -	Nicola Carraro
CdQ 4	Devis Caseta
	Claudio Bedin
AbitanzaStudio	Roberto Ervas
	Gabriele Righetto
Comune di Padova – Capo Settore Decentramento	Fiorenzo Degan
Comune di Padova – Capo Servizio Amm.vo Decentramento	Giancarlo Bellini
ATES	Daniele Boscaro

Il secondo incontro informativo, e propedeutico all'elaborazione delle proposte di A21, di questa nuova fase dei lavori è stato dedicato alla presentazione sintetica dei risultati dei percorsi partecipati realizzati nei quartieri. Era presente l'Assessore all'Ambiente e all'Agenda 21 Francesco Biciato, che fa un breve intervento iniziale ricordando che gli incontri informativi sono volti a riattivare l'attività di partecipazione dell'A21 sul PAT. I processi partecipati sono una pratica politica, e tra i luoghi idonei ci sono i quartieri, che hanno realizzato un importante lavoro nei laboratori partecipati. In seguito, Mascia ricorda al gruppo che il prossimo incontro del 17 dicembre, cui relatore sarà l'arch. Vitillo (consulente del Comune di PD sul PAT), verrà dedicato alla presentazione delle previsioni strategiche del PAT.

L'arch. Fabris inizia la sua relazione, indicando che la presentazione consiste in un riassunto delle principali previsioni e indicazioni pervenute dai quartieri, e lo sforzo che si è cercato di fare è stato quello di sintetizzare graficamente, in modo omogeneo, i lavori. Ricorda inoltre, che il Quartiere 1 non ha approvato il documento finale elaborato, e che il Quartiere 6 non ha presentato nessun documento.

La presentazione è stata organizzata in 4 aree tematiche, in consonanza con quelle approvate nel Documento Preliminare del PAT: Sistema Ambientale, Sistema Infrastrutturale, Sistema Insediativo e Sistema delle Centralità.

Sistema Ambientale:



Riguardo al Sistema Ambientale, le indicazioni dei quartieri rispetto alla manutenzione/tutela dei corridoi verdi lungo i corsi d'acqua più importanti confermano quelle previste nell'ambito del PATI e del PTCP. Riportiamo di seguito l'elenco delle proposte dei quartieri tratto dal materiale presentato dall'architetto Fabris:

Quartiere 2

"Tutela del sistema del verde esistente, valorizzazione delle poche aree "libere" del Quartiere. Verso la definizione di un "piano del Verde".

Potenziamento del verde nelle aree dell'Isola di Torre, a nord del fiume Brenta, e nell'area a sud del Brenta (zona di via Ferrero), fino all'autostrada, dove è auspicabile la realizzazione del "Parco del Brenta", in continuità con il Quartiere 3; Parco Morandi, dove è auspicabile che le aree di perequazione vengano opportunamente regolamentate (perequazione ad arcipelago). Pontevigodarzere, dove i nuovi insediamenti previsti (Morandi-Pilli-Idrotermici) possono cambiare il volto del rione se finalizzati alla ricucitura degli spazi ad est e ad ovest di via Pontevigodarzere, tramite un buon sistema del verde e degli spazi pubblici.



Collegamenti ciclopedonali, e quindi un'adeguata fruibilità delle aree verdi in direzione nord-sud, ed ovest lungo il percorso integrato (verde-pedonale-ciclabile) dal Parco Morandi, a est dal parco del Brenta fino al parco Milcovich.

Conservazione di corridoi ecologici

Creazione di una rete ecologica comunale, che consenta di concretizzare nella zona nord della città il concetto di "sistema dei parchi urbani", di "parco agricolo periurbano" e di "tessuto connettivo ecologico".

Un altro tema di notevole importanza per la città è quello del sistema di smaltimento delle acque, su cui è auspicabile una politica mirata a limitare l'impermeabilizzazione del suolo, a mantenere i fossi in sede privata, a compensare la riduzione dei volumi d'invaso conseguenti alle urbanizzazioni, a rispettare e valorizzare i corsi d'acqua consorziali."

Quartiere 3

"Rete ecologica comunale, costituita da corridoi ecologici e dalle acque superficiali.

Isola di Terranegra: polmone verde della città, deve essere salvaguardata e gestita in modo unitario, mediante la realizzazione di un parco che diventi parte integrante del "Parco delle Acque". Gli interventi auspicabili per raggiungere questo obiettivo sono lo spostamento delle volumetrie previste dal P.R.G. vigente (zona di perequazione ambientale), la tutela e l'ampliamento delle attività didattico-ambientali e il disinquinamento del canale Fossetta.

Aree rurali – agricole (in particolare zona Torre): formazione del parco agricolo periurbano.

Parco del Brenta: in accordo con quanto previsto dal Quartiere 2 e dai Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere, emerge la necessità di realizzare un parco fluviale attraverso cui tutelare l'ambiente arginale.

Sistema dei Parchi Urbani: vengono individuati due interventi puntuali relativi al Parco Iris e al Parco delle Gramogne (proposta di realizzazione).

Tessuto connettivo ecologico: necessari a garantire la creazione di un sistema di parchi "in rete" che favoriscano la permanenza di corridoi ecologici. Si sottolinea l'esigenza di evitare la saldatura tra nuclei abitati, garantendo invece la presenza di fasce verdi.

Si individuano infine alcune aree a rischio, dov'è necessario attuare azioni per la salvaguardia della salute dei cittadini e per la tutela dell'ambiente, e alcuni interventi di carattere generale:

- *Inceneritore di San Lazzaro: valutazioni sull'opportunità di realizzare al terza linea (V.I.A.), monitoraggio dei fumi, creazione di un sistema di teleriscaldamento applicabile soprattutto al nuovo quartiere di San Lazzaro;*
- *Camin: mitigare l'impatto della zona industriale e ridurre l'inquinamento atmosferico da traffico veicolare;*
- *Aree a grave rischio di inquinamento da attività industriali (ex Siro, Ferriera di Via Maroncelli, ecc.): interventi di bonifica dei siti;*
- *Interventi per il risparmio energetico e mitigazione del rischio idraulico."*

Quartiere 4

"Cunei verdi intra-urbani; i margini edificati devono essere conformati da fasce boscate, con funzione di filtro mitigatore e di confine insediativo: Cuneo Iris, Cuneo Comino, Cuneo S. Agostino.

Parco Agricolo Periurbano. È ormai necessario promuovere un nuovo processo urbanizzativo orientato ad un'intensa riqualificazione dell'esistente assieme ad un piano generale che governi territorio aperto e propaggini edificate. La persistenza della struttura agricola va opportunamente interconnessa alle aree verdi pubbliche, esistenti e previste, ed ai cunei verdi che penetrano sino al canale Scaricatore giungendo in prossimità della città. Tale persistenza produce condizioni favorevoli per un Parco Agricolo che non solo garantisce e tutela il territorio aperto, ma configura usi economici, ambientali e sociali che attribuiscono valore culturale e sociale alla zona sud di Padova.

Il laboratorio PAT ha attribuito all'area rurale a nord e a sud della Tangenziale (Salboro, Pozzoveggiani, Ferri) valenza di "Parco Agricolo". Non di "giardino pubblico" o "verde attrezzato", ma di luogo complesso capace di promuovere e



tutelare le attività agricole presenti sul territorio e di offrire servizi alla collettività locale, connaturati alle medesime attività economiche, meglio se opportunamente orientate.

Per promuovere una risorsa importante e complessa come il territorio aperto organizzato in parco agricolo, sono necessarie specifiche strategie di valorizzazione e tutela.

Le specificità della risorsa parco agricolo sono:

- l'estensione per attività agricole e permeabilità dei suoli
- l'ampia esposizione all'atmosfera e alle dinamiche del sole e della ventilazione
- Il mantenimento del mosaico ecosistemico e la produttività connessa alla biomassa
- la conformazione di estensioni ampie di paesaggio rurale,

Nel parco agricolo va attivata una strategia di valorizzazione che persegua i seguenti obiettivi specifici:

- Tutela paesaggio rurale diversificato e fruizione del territorio rurale a fini ludico/ricreativi/sportivi
- Riforestazione e viabilità rurale
- Produzione ortofrutticola (biologico) a filiera corta di vendita (vendita diretta in mercati rionali) e Orti sociali

In coerenza con tali obiettivi il PAT sostenga e supporti le seguenti azioni:

- Costituzione di un soggetto specifico per il coordinamento dei soggetti pubblici e privati coinvolti
- Progettazione partecipata con le varie componenti coinvolte e da ricomporre.
- Recupero della funzionalità delle rete idrografica minore nuovi percorsi ciclo/pedonali rurali:

Fasce Boscate

L'importanza va segnalata in relazione all'insediamento edilizio.

Le fasce boscate devono rendere espliciti i margini e i confini tra edificazione e territorio aperto, svolgendo congiuntamente un ruolo ecologico e un ruolo ordinatore della qualità e quantità edificatoria.

L'organizzazione delle fasce boscate con percorsi ciclopedonali offra la fruibilità delle aree verdi nei cunei.

Le fasce boscate pertanto fungano da connettivo e percorso arboreo per collegarsi e attraversare l'intero sistema a territorio aperto.

La strategia delle fasce boscate risulti significativamente importante e applicata con decisione agli assi viari di grande transito"

Quartiere 5

"Parco del Basso Isonzo

Parco delle Mura: recupera una serie di ecotopi urbani connessi da macchie ecosistemiche con una matrice artificiale di acqua e mura.

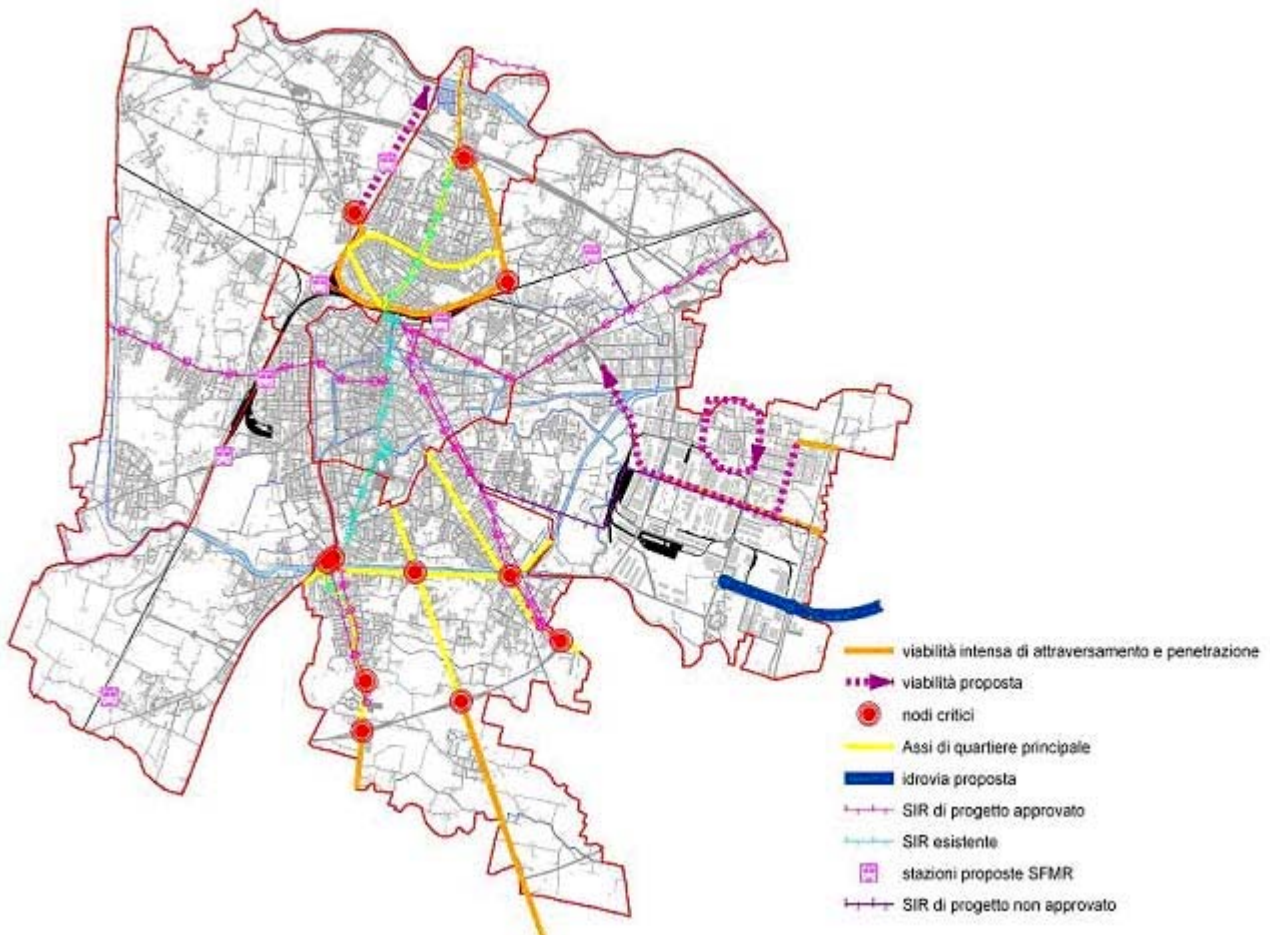
Parco delle Acque: acqua come percorso storico ed identitario"

L'architetto Fabris ricorda che, per la definizione dei corridoi ecologici, la visione di area vasta diviene di fondamentale importanza: tale esame del contesto complessivo fa emergere che soltanto a Sud del Comune ci sono ancora delle aree libere che possono permettere la continuità del verde.

Sistema Infrastrutturale e Percorsi Ciclopedonali

Riguardo i percorsi ciclabili, l'architetto indica come, in molti casi i quartieri hanno dato indicazioni che in parte sono già previste dall'Amministrazione o sono già state realizzate. A questo proposito un partecipante chiede se nel PAT sarà indicata la rete ciclabile, come viene fatto per le strade. L'architetto Fabris risponde che le indicazioni sono generali, e che la definizione delle piste è argomento del Piano degli Interventi. Per la viabilità, il PAT riprende, in alcuni casi specifici, le indicazioni del PATI e del PTCP, principalmente sui nodi: della Castagnara, del collegamento del futuro GRA con la Curva Boston, e del completamento della Bovolentana. Negli altri casi le indicazioni del PAT saranno generali.

Seguono alcune domande e precisazioni, come per esempio l'uso inadeguato del termine idrovia riferito al canale navigabile localizzato in Zona Industriale, visto che nelle mappe questo appare privo della corrispondente darsena (*tale specificazione è stata richiamata a voce durante l'incontro e tramite una mail pervenuta all'Ufficio AgendA21*). L'architetto prosegue con la presentazione. Si riporta di seguito la sintesi delle proposte dei quartieri per il Sistema Infrastrutturale tratto dal materiale fornito dal relatore:



Quartiere 2

"I cittadini segnalano l'esigenza di una completa revisione dell'organizzazione viabilistica del Quartiere, a partire da Pontevigodarzere fino alla linea ferroviaria, soprattutto nell'ottica dell'entrata in funzione del metrotram.

Incentivazione e potenziamento del trasporto pubblico anche attraverso il proseguimento del metrotram fino a Cadoneghe

Incentivazione dell'intermodalità, tramite la creazione di un sistema di parcheggi scambiatori

Completamento della viabilità tangenziale

I cittadini auspicano venga realizzata ad ovest del quartiere, lungo la linea ferroviaria per Castelfranco, riallacciandosi al nodo Camerini.

Completamento della rete ciclopedonale."



Quartiere 3

"Disincentivare il traffico di attraversamento nei rioni.

L'intervento ritenuto più urgente è la creazione di una viabilità alternativa a via Vigonovese. Interventi minori proposti sono il completamento del cavalcavia Maroncelli.

Favorire la ciclopedità

È necessario potenziare e mettere in rete i percorsi pedonali esistenti e realizzare nuovi percorsi.

Incentivare il trasporto pubblico

Creazione di un sistema intermodale agevole e capillare. A questo fine si propone lo sdoppiamento della linea SIR 3 all'altezza del parco Iris e la realizzazione di un asse, il cui tracciato è da valutare, che raggiunga il casello autostradale Padova Interporto. Questa linea permetterebbe un accesso veloce in città per gli automobilisti in uscita al casello autostradale, oltre a servire i rioni di Camin e Granze e la zona industriale.

Si propone inoltre il completamento dell'idrovia con l'obiettivo di favorire un trasporto delle merci alternativo, e per diminuire il rischio idraulico; la verifica attenta del tracciato della Gronda ferroviaria sud con l'obiettivo di evitare un eccessivo isolamento del rione Granze".

Quartiere 4

"L'impianto stradale è composto da percorsi storici (radiali e carraie rurali); alle radiali hanno fatto complemento, le carraie rurali che rendevano raggiungibili i poderi, e molto altro. Questo sistema è ormai insufficiente e giunto ad un punto di non sostenibilità dato il congestionamento del traffico veicolare, l'incremento incontrollato degli inquinanti e l'indisponibilità di ulteriori spazi di compensazione.

La strategia di compensazione più efficace può essere data dall'incremento dei mezzi pubblici su sede dedicata.

Il quartiere è interessato da quattro tracciati viari con moto radiale dal centro urbano all'extra urbano. Essi sono:

- *Via Adriatica (Statale 16) più di pertinenza del comune di Albignasego,*
- *Via Guizza o Conselvana*
- *Via Acquapendente-Bembo o Bovolentana,*
- *Via Facciolati-Piovese.*

Si propone di superare la logica della "compartimentazione" sociale causata dalle strade trafficate e fortemente inquinanti, mitigando l'effetto impattante del traffico con alberature e riducendone i flussi, magari con interventi di moderazione e rallentamento del traffico.

Parcheggi scambiatori nei luoghi strategici,

Politiche di riduzione del traffico privato, potenziando il servizio pubblico

Si propone una rete ciclabile che faciliti la mobilità di quartiere ricorrendo a trasporto sostenibile con scarso impatto energetico e emissione di gas. Le ciclabili sono organizzate per collegare le rilevanze di rione e cioè le aree centrali: i luoghi dei servizi, le centralità commerciali, le centralità ricreative e sociali, le isole pedonali e i baricentri boscati dei cunei verdi. Si completino le piste e i percorsi ciclabili lungo le radiali e si trovino modalità di moderazione del traffico per consentire la ciclabilità di Via Guizza."

Quartiere 5

"Nuove stazioni per il Sistema Metropolitano Ferroviario Regionale: Stazione su Via Cà Rasi, su Via Cagni, Campo di Marte e su Via dei Colli.

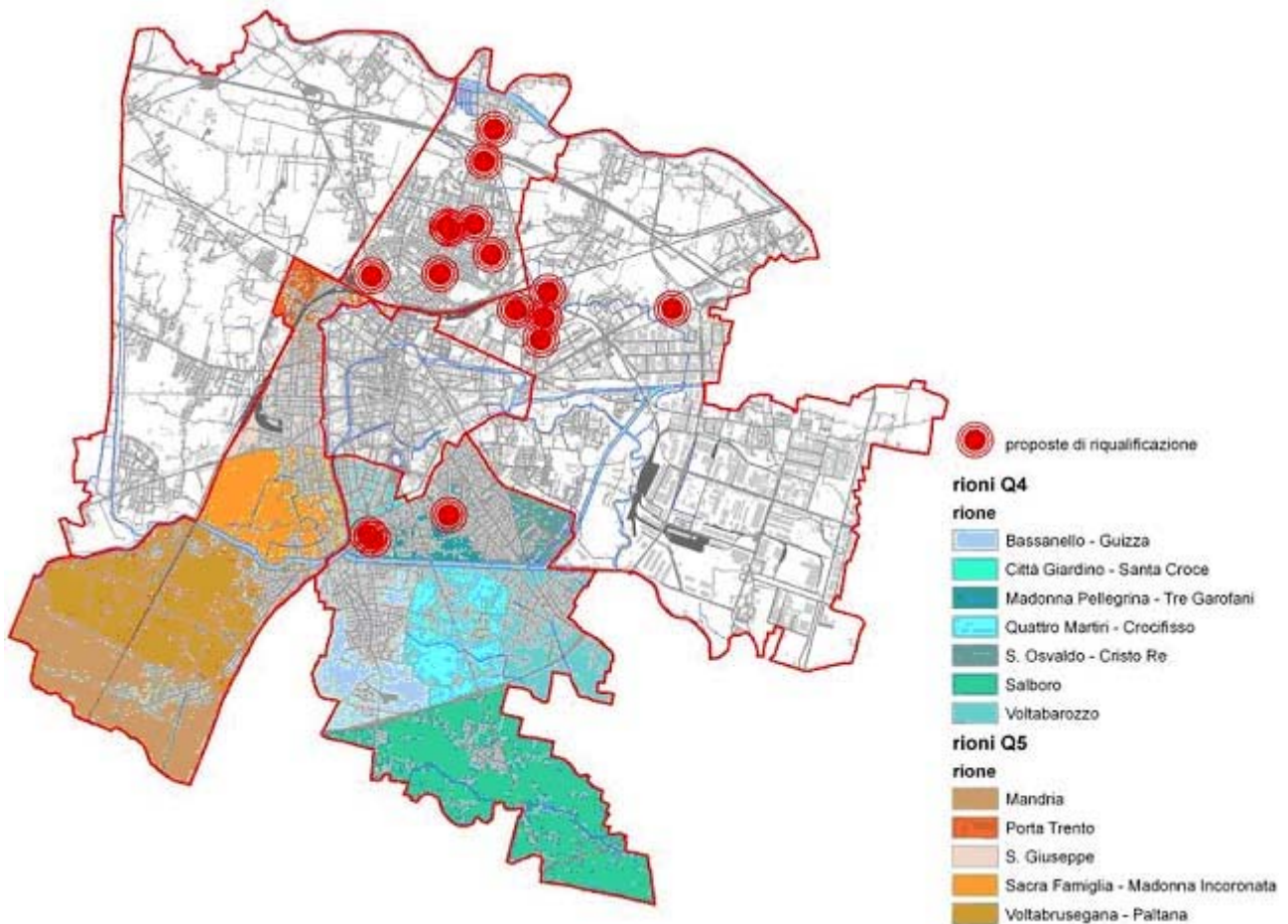
Rafforzare Sistema della Ciclabilità e Pedonalità (esterna e interna)

Sistema dei collegamenti e delle connessioni con altri quartieri"

Dal dibattito emergono le seguenti questioni:

- si chiede cosa il CdQ3 propone per la ZI Nord in termini di Infrastruttura. L'architetto indica che non ci sono proposte specifiche sul tema, che le uniche indicazioni sono di mantenere la caratteristica produttiva dell'area, ma incentivando l'insediamento di aziende di tecnologia avanzata.
- Riguardo il CdQ4, si precisa che rispetto al nodo del Bassanello le proposte del quartiere ipotizzano il cambio di direzione del flusso, che andrebbe direzionato verso Ovest. Inoltre, si sottolinea che le indicazioni del quartiere sono di trasformare gli assi di scorrimento in assi di aggregazione.
- Riguardo il CdQ5 si evidenzia che non ci sono segnalazioni specifiche sul sistema della viabilità, ma che si è lavorato molto sulla ciclopeditività. Viene precisato, inoltre, che la presenza delle barriere infrastrutturali (ferrovia) e naturali (corsi d'acqua) ha portato il quartiere a ragionare principalmente sugli interventi necessari per trasportare tali ostacoli.
- Si discute sulla proposta del CdQ 5 di aumentare il numero di fermate della SFMR all'interno del territorio comunale. Si prevede, in linea generale, la realizzazione di tre nuove fermate: una a Nord, nell'area prevista per il nuovo polo ospedaliero, una all'altezza del polo scolastico (via Cave), e una a Sud. Dalla discussione emerge la necessità di approfondire questo argomento.

Sistema Insediativo





Riguardo il Sistema Insediativo l'arch. Fabris indica che i quartieri hanno lavorato principalmente su due concetti diversi: 1) riqualificazione urbana - individuazione di aree specifiche sulle quali realizzare interventi ; 2) riqualificazione socio-funzionale – riorganizzazione dei vecchi rioni con una diversa concezione dei nuclei abitati.

Di seguito riportiamo la descrizione sintetica delle proposte tratta dal materiale fornito dal relatore:

Quartiere 2

“Un obiettivo primario è la necessità di ricreare, valorizzare, conservare le centralità del Quartiere, con interventi generali di organizzazione del traffico, incentivazione della pedonalità, valorizzazione degli spazi pubblici e riconnessione del tessuto urbano (Viale dell'Arcella, San Bellino, Ss. Trinità, Isola di Torre)

Sono inoltre ritenuti importanti alcuni interventi specifici così individuati:

- Riqualificazione dell'intera zona dell'Ansa Borgomagno
- Riconversione di aree dismesse

Vengono suggeriti eventuali spostamenti di volumetrie dalle zone ansa Borgomagno, parco Morandi, Isola di Torre, al fine di garantire un giusto equilibrio tra spazi residenziali e spazi verdi.

Quartiere 3

Ambiti di riqualificazione urbana: si tratta in particolare dei rioni Pescarotto, Stanga, Pio X, mirati a riorganizzare il tessuto urbano e a risolvere le situazioni di degrado. Vengono individuati ambiti unitari di intervento su cui incentivare gli interventi dei privati e attivare programmi di recupero e riqualificazione.

Zone su cui concentrare interventi compensativi e di mitigazione: si tratta dei rioni adiacenti alla zona industriale, in particolare Camin, Granze e San Lazzaro, dove si propone di elaborare linee guida per la riqualificazione urbanistica dei rioni.

Centralità da salvaguardare o potenziare: riconoscimento degli spazi di aggregazione spontanei e il miglioramento dei servizi alla persona, anche attraverso l'ampliamento dei servizi sportivi e parrocchiali. Si suggerisce inoltre di attivare percorsi con i cittadini per aprire le scuole alla popolazione e per creare occasioni occupazionali per gli anziani

Ambiti di espansione-atterramento crediti: viene individuata la zona di San Lazzaro (nell'area di proprietà comunale) e, in misura minore, l'area di Granze, quale possibile zona di espansione per l'atterramento dei crediti derivanti dagli interventi di compensazione.

L'obiettivo primario su cui puntare nella pianificazione degli insediamenti è la permanenza di cunei e corridoi verdi.

I tavoli di lavoro hanno affrontato anche il tema della Zona Industriale di Padova, concentrandosi soprattutto sul rapporto tra residenzialità e aree industriali-commerciali, nell'ottica di garantire un'adeguata qualità della vita nei rioni adiacenti.

L'obiettivo primario è quello di garantire uno sviluppo equilibrato, in linea con principi di ecosostenibilità e biocompatibilità, e un maggiore controllo della riconversione degli insediamenti; Viene proposto per la zona industriale nord lo scenario di “adeguamento” proposto nel D.P. (art. 6.3).

Per la Zona Industriale sud si propone una precisa perimetrazione, prevedendo fasce di tutela rispetto agli insediamenti residenziali e accorgimenti di mitigazione degli impatti, oltre ad interventi di compensazione.

Quartiere 4

Fase di riequilibrio insediativo, che controlli il sistema socioambientale garantendo i valori insediativi fondamentali quali la qualità dell'aria, l'adeguata permeabilità dei suoli, reti ecologiche, l'accessibilità facilitata a territori aperti prossimi per attività motorie, ricreative, di relax e di socializzazione.



I singoli proprietari delle aree perequative del Quartiere, comprese negli ambiti previsti, partecipano con una propria quota all'attuazione e all'edificabilità complessiva, proporzionalmente alle proprietà possedute. Lo stesso principio viene applicato alle cessioni di aree pubbliche e/o per uso pubblico (area a servizi).

Rispetto all'obiettivo strategico della riqualificazione rionale enunciato, le aree militari presenti in quartiere rappresentano, assieme alle aree assoggettate a Perequazione, ambiti territoriali fondamentali. Tali aree sono: le caserme di via Acquapendente, l'area prossima a via Telesio a Quattro Martiri-Crocefisso e, seppur marginale e non appartenente al quartiere, il complesso militare che confina con via 58ª fanteria, determinante per il fronte su Prato della Valle.

Con la disponibilità di tali ambiti si possono mettere a disposizione della riqualificazione rionale contesti di pregio ambientale, architettonico e monumentale.

L'intervento pubblico può incidere sulla composizione sociale dei rioni. Esso si avvale di due modalità: l'edilizia sovvenzionata e convenzionata-agevolata.

*Riequilibrio complessivo dell'esistente e del nuovo già previsto in termini di:
Tutela delle aree di particolare valore ambientale,
Organizzazione dei rioni non strutturati,
Riequilibrio tra viabilità interna, edificato, servizi e aree verdi a funzione locale.*

Ridisegno dei Rioni

Si pianifichi la riqualificazione, il rinnovamento e la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente nei rioni.

L'edificazione delle aree a perequazione segua i seguenti criteri:

- 1. Principio della continuità dei corridoi verdi*
- 2. Principio dell'edificazione ai margini*
- 3. Principio del profilo urbano (skyline) (edificare nel rispetto delle altezze del profilo edilizio prevalente nel circostante)*
- 4. Principio della complessità urbana (edificare disponendo le diverse componenti urbane, singoli episodi edilizi, spazi aperti, viabilità, servizi e reti, ecc. secondo criteri di complessità paesaggistica urbana).*

Si ristrutturi l'esistente piuttosto che edificare su nuovo suolo, assegnando indici che consentano la riqualificazione e ricomposizione in ambiti già costruiti e si edifichi in altezza e non in orizzontale.

Gli orientamenti da considerare per l'edificabilità nelle aree a perequazione si esprimano così:

- Applicare il principio della perequazione disgiunta nelle aree di pregio ambientale (es. IRIS)*
- Assorbire l'edificazione disgiunta ricorrendo anche ai crediti e permute edilizie*
- Garantire che lo spostamento del volume edificatorio non generi altrove impatti analoghi a quelli che si vuole evitare.*

Permeabilità visiva delle aree agricole dalle radiali e dalle strade un tempo di campagna. Si predispongano aree per parcheggi satellite, in funzione della realizzazione di isole pedonali in forme incrementali e progressive, con particolare attenzione per le nuove edificazioni perequative.

Quartiere 5

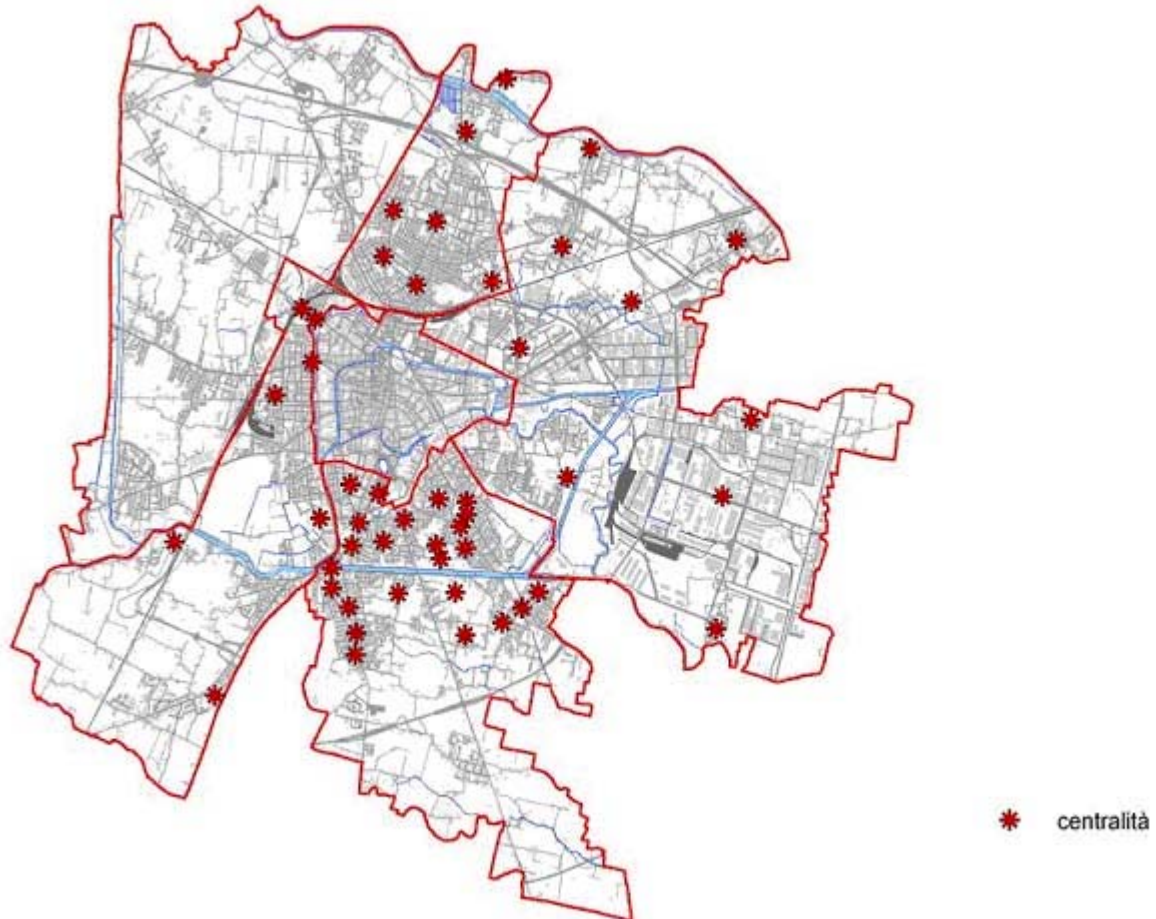
Unità Urbane - ridisegno dell'esistente

Identità/Memoria - luoghi identificativi

Conferma assetto urbanistico vigente e dei vincoli paesaggistico ambientali e della zonizzazione esistente in particolar modo per la zona agricola E3 nell'unità urbana Mandria e Volta Brusegana."

Sistema delle Centralità

Il relatore sottolinea che, per una questione di omogeneità nell'organizzazione della sintesi, sono state considerate nella rappresentazione grafica le centralità intorno ai nuclei di aggregazione posti all'interno dell'abitato. Di seguito riportiamo il testo tratto dal materiale fornito dall'arch. Fabris.



Quartiere 2

Si sono individuati tre principali poli per servizi;

- *Pontevigodarzere, realizzazione di un centro civico con spazi a prevalente vocazione sanitaria e spazi per l'infanzia;*
- *San Carlo, riqualificazione dell'area centrale e realizzazione spazi pubblici con vocazione amministrativa e socioculturale;*
- *Ansa Borgomango creazione di un area di spazi con servizi di tipo culturale, ludico e ricreativo.*

Quartiere 3

Centralità degli spazi pubblici (piazza, percorsi, aree verdi, piccoli spazi polivalenti), da salvaguardare e potenziare

Miglioramento dei servizi alla persona e ampliamento di spazi sportivi

Si suggerisce inoltre di attivare percorsi con i cittadini per aprire le scuole alla popolazione e per creare occasioni occupazionali per gli anziani (es. orti sociali). A Ponte di Brenta viene richiesto il potenziamento delle attività ludiche e la valorizzazione dei complessi storici (in particolare Villa Breda). A Forcellini e Terranegra si richiede la tutela degli spazi verdi, in particolare si suggerisce l'utilizzo dei crediti edilizi per permettere lo spostamento delle volumetrie.



Quartiere 4

Concretizzazione dell'accessibilità attraverso la creazione di spazi e luoghi centrali raggiungibili attraverso percorsi ciclabili e pedonali, supportati da parcheggi.

Favorire l'aggregazione anche attraverso un dialogo tra soggetti pubblici e privati con la creazione di una biblioteca pubblica e uno spazio dedicato ai dibattiti.

Accessibilità nei rioni anche con integrazione di isole pedonali e maggiore dotazione di servizi.

Quartiere 5

Tutela e formazione dei luoghi identitari del quartiere attraverso passerelle pedonali di collegamento con la breccia storica e realizzazione di una nuova centralità, luogo di incontro e condivisione sociale. Il Parco di Villa Giusti e quello di Villa Molin sono però marginali e dunque si rileva necessario l'edificazione di una nuova piazza come luogo identitario all'altezza del centro commerciale Il Borgo

Porta Savonarola come luogo identitario del quartiere. Pedonalizzazione di Via Bezzecca e realizzazione di una nuova piazza

Cucitura ambientale con la realizzazione di un sistema integrato di parchi urbani; Parco delle Mura come ipotesi di connessione tra rioni che in due o tre punti diventerebbero anche portatori di servizi speciali.

Il recupero del bastione dell'Impossibile potrebbe aprire un importante spazio pubblico.

Il dibattito finale è servito per chiarire alcuni punti, e le principali questioni emerse sono riportate di seguito:

- Si precisa che per il CdQ4 la centralità va posta, oltre che all'interno dei nuclei abitati, dentro i cunei verdi, valorizzando i rioni.
- Si indica che non vengono individuate alcune importanti centralità: per esempio, se si realizzano le fermate SFMR, queste dovrebbero diventare centralità, altrimenti si rischia il degrado di queste aree. A questo proposito l'arch. Fabris sottolinea che la maggior parte dei lavori realizzati ha dato indicazioni sulla situazione consolidata. Non si è verificata una visione di progetto di nuova città legata alle scelte funzionali. Riguardo a tali affermazioni, alcuni presenti hanno delle perplessità, ed evidenziano che la presentazione non ha colto tutte le proposte emerse dai percorsi nei quartieri, e che le metodologie di lavoro nei laboratori avrebbero dovuto prevedere un'analisi degli scenari generali prospettati dall'Amministrazione per poter far ragionare e raccogliere proposte più sistemiche.
- Si chiede se l'Amministrazione ha già analizzato e raffrontato le proposte contenute nei documenti elaborati dal GT PAT sulla rete ecologica e sulla ZIP con quanto emerso dal lavoro dei quartieri. L'architetto risponde che finora le discussioni su questi temi sono rimaste a livello del PATI. Rispetto la ZI le indicazioni di espansione non sono ancora confermate, e che le scelte fatte riguardano soltanto il mantenimento dell'attività produttiva.
- Viene indicato che la sensazione avuta dalla presentazione è che molte proposte non sono omogenee, e che è necessario lavorare per raggiungere una maggior integrazione dei contributi.
- Si suggerisce un passaggio successivo di partecipazione urbana, dove venga presentato un scenario complessivo sul quale i quartieri possano ragionare. Si propone inoltre che le discussioni prendano in considerazione principalmente i punti critici, dove le proposte divergono. A questo proposito Mascia ricorda al gruppo che i tempi previsti per la chiusura del processo partecipato è ristretto, e suggerisce che A21 potrebbe coinvolgere i quartieri nel percorso finale, che prevede inoltre una fase di presentazione e discussione degli scenari strategici elaborati nell'ambito della VAS.